Anno 1872. Roma - Domenica, 4 Febbraio Num. 35.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 659 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento del 28 luglio 1843 sull'amministrazione della Cassa di soccorso delle opere pubbliche in Sicilia;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, d'accordo col Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È affidata alla Cassa dei depositi e de' prestiti sotto la dipendenza del Ministero delle Finanze a cominciare dal 1° gennaio 1872 l'amministrazione della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia istituita con atto governativo del 22 luglio 1843.

Nessuna innovazione sarà fatta sulle condizioni di originaria istituzione della Cassa di soccorso che sono e rimangono di somministrare alle provincie ed ai comuni della Sicilia somme ad imprestito restituibili nel corso di venti anni con l'interesse scalare del 3 per cento onde accelerare la costruzione di strade e di altre importanti opere pubbliche.

Art. 2. Gli interessi che saranno riscossi sulle somme mutuate andranno in aumento del capitale.

Art. 3. È approvato il qui unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per gli affari interni, e dal Ministro delle Finanze, per l'amministrazione della Cassa di soccorso delle opere pubbliche in Sicilia, affidata alla Cassa dei depositi e prestiti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

G. LANZA.

REGOLAMENTO *per la Cassa di soccorso delle opere pubbliche in Sicilia.*

Art. 1. La cessante Amministrazione della Cassa di soccorso, ora residente in Palermo, rimetterà alla Cassa dei depositi e prestiti, per mezzo del Ministero dell'Interno, il suo stato attivo e passivo al 31 dicembre 1871, con gli occorrenti allegati, e mediante vaglia del Tesoro a favore del cassiere della Cassa depositi per la Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia, consegnerà alla medesima il fondo di cassa che risulterà esistere per suo conto presso il Banco di Sicilia.

Art. 2. Nel mese di febbraio 1872 l'Amministrazione cessante rassegnerà il rendiconto della sua gestione, giusta l'attuale suo ordinamento, alla Corte dei conti; e contemporaneamente per mezzo della Intendenza di finanza in Palermo, consegnerà alla Cassa dei depositi e prestiti tutti i registri e carte attinenti alla Cassa di soccorso.

Art. 3. La Cassa dei depositi e dei prestiti sarà in obbligo di tenere per la gestione della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia una contabilità separata e distinta dalla propria in modo che i capitali e gl'interessi dell'una non abbiano giammai a confondersi con quelli dell'altra Amministrazione, e nella sua scrittura avrà per la detta Cassa di soccorso solamente il conto corrente col cassiere.

Art. 4. In gennaio d'ogni anno l'Amministrazione della Cassa di soccorso compilerà il prospetto delle somme da riscuotersi nel corso dell'annata per pagamenti a farsi dai mutuatari in restituzione parziale o integrale dei prestiti già loro concessi ed in soddisfazione d'interessi.

Il detto prospetto sarà presentato al Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, e con analoga deliberazione di esso sarà dall'amministratore rassegnato al Ministero delle finanze per norma dei prestiti da concedersi.

Art. 5. Dagli utili della Cassa di soccorso sarà prelevato l'assegno annuo di lire mille quarantacinque per le spese d'amministrazione.

Art. 6. I prestiti sulla Cassa di soccorso, restituibili per termine massimo in venti rate annue col frutto scalare 3 0/0, potranno essere richiesti solamente dalle provincie e dai comuni dell'isola di Sicilia o loro consorzi per sopperire al bisogno di accelerare la costruzione di una importante strada o l'eseguimento di altre opere pubbliche di molto interesse.

Art. 7. Le domande de' prestiti saranno inoltrate alla Cassa di soccorso presso l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti per mezzo delle rispettive prefetture.

Art. 8. Le domande dei prestiti debbono essere sottoscritte:

Per le provincie:

Dal presidente della Deputazione provinciale;

Per i comuni:

Dal sindaco come presidente della Giunta municipale;

Per i consorzi:

Dal presidente dei medesimi.

Esse debbono essere corredate per le provincie:

1. Di copia della deliberazione del Consiglio provinciale con cui fu approvata l'opera da eseguirsi;

2. Di copia della deliberazione del Consiglio provinciale con cui fu disposta la contrattazione del prestito autenticata dal prefetto della provincia;

3. Di un prospetto di situazione economica della provincia;

Per i comuni:

1. Di copia della deliberazione del Consiglio comunale con cui fu determinato l'eseguimento dell'opera;

2. Di copia della deliberazione del Consiglio con cui fu disposta la contrattazione del prestito approvata dalla Deputazione provinciale;

3. Di un prospetto di situazione economica del comune.

Per i consorzi:

1. Di copia autentica del decreto di costituzione del consorzio;

2. Di copia della deliberazione dell'adunanza generale del consorzio con cui fu autorizzata la contrattazione del prestito approvata dalla Deputazione provinciale.

Art. 9. Il Consiglio di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti potrà altresì essere richiesto del suo parere sopra ogni interesse della Cassa di soccorso, e lo darà sulle domande di che allo articolo precedente sulle quali formulerà le sue proposizioni, che saranno poi rassegnate al Ministero delle Finanze per le definitive risoluzioni.

Art. 10. La concessione dei prestiti sulla Cassa di soccorso sarà fatta per decreto Reale sulla proposta del Ministero delle Finanze.

Art. 11. Prima di ricevere il mutuo sarà dal legittimo rappresentante dell'ente concessionario sottoscritto regolare contratto col visto del prefetto della provincia, e dove in ordine al decreto di concessione saranno scritte le condizioni tutte del mutuo, le prestate garanzie ed il modo ed il tempo della restituzione.

Art. 12. Il pagamento dei prestiti sarà effettuato dall'Amministrazione della Cassa di soccorso mediante mandati sulle tesorerie provinciali intestati al cassiere od esattore dell'ente concessionario e da quietanzarsi da esso.

Tali pagamenti avranno luogo ai termini del decreto di concessione e avuto riguardo alle possibilità e condizioni di cassa.

Art. 13. La spedizione dei mandati di pagamento sarà fatta dalla Amministrazione della cassa sulla richiesta speciale del concessionario e dalla data del rispettivo mandato di pagamento decorreranno gl'interessi a debito del mutuatario, non che il termine stabilito per la restituzione.

Art. 14. Il prestito non ritirato dentro tre mesi dalla data del decreto di concessione o del termine apposto in esso decreto o nel contratto non avrà effetto altrimenti, e la relativa somma sarà utilizzata per altra concessione.

Art. 15. L'Amministrazione della cassa di soccorso rimborserà ai tesorieri provinciali i pagamenti per di lei conto effettuati seguendo le norme stabilite dal regolamento della contabilità dello Stato per le amministrazioni congeneri.

Art. 16. I mutuatari soddisfaranno alle rispettive scadenze le rate di rimborso dei prestiti ricevuti e semestralmente gl'interessi maturati versandone l'ammontare o direttamente alla sede dell'Amministrazione della Cassa di soccorso o al rispettivo tesoriere provinciale per ottenerne un *vaglia* del Tesoro, che dalla Intendenza di finanza sarà tosto trasmesso alla detta Amministrazione, a favore del cassiere della Cassa dei depositi e prestiti per la Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

Art. 17. Dalla data del *vaglia* del Tesoro risguardante pagamento di rate a restituzione di capitale cessa proporzionalmente la decorrenza degli interessi.

Art. 18. La restituzione dei prestiti ed il pagamento semestrale degli interessi dovranno considerarsi per gli enti mutuatari come spese obbligatorie, e le competenti autorità provvederanno al loro allogamento nei rispettivi bilanci annui, non che alla loro effettuazione alle determinate scadenze.

Contro i morosi sarà proceduto in conformità delle leggi.

Art. 19. Nel mese di gennaio d'ogni anno sarà presentato al Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti il rendimento dei conti della gestione chiusa al 31 dicembre della precedente annata, e con la deliberazione presa da esso Consiglio il rendiconto sarà trasmesso al Ministero delle Finanze che lo comunicherà alla Corte dei conti per l'approvazione.

Art. 20. In quanto occorra e non sia contemplato nel presente regolamento saranno osservate le disposizioni vigenti per la Cassa dei depositi e dei prestiti.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

Visto: *Il Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro per gli Affari Interni*
G. LANZA.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina:

Con R. decreto 23 dicembre 1871:

Gabaldoni Carlo Andrea, sottosegretario di 2ª classe nel personale di segreteria dei comandi in capo di dipartimento marittimo in aspettativa, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a far tempo dal 1° ottobre ultimo scorso, giorno in cui ebbe termine il biennio d'aspettativa concessogli.

Con RR. decreti 27 dicembre 1871:

Chiozzi Francesco, sott'ufficiale di maggiorità nella 1ª divisione del corpo R. equipaggi, nominato scrivano di 2ª classe nel personale di segreteria dei comandi in capo di dipartimento marittimo a far tempo dal 1° gennaio 1872;

Parenti Dante, id. nella 2ª divisione id., id;

Corporandy d'Auvare comm. Filippo Augusto, viceammiraglio in ritiro, nominato grande ufficiale dell'ordine equestre della Corona d'Italia;

Solari cav. Enrico, caposezione al Ministero della Marina,

Guerci Pietro, segretario di 2ª classe al Ministero della Marina,

De Bono Edoardo, id., nominati cavalieri dell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Con RR. decreti 30 dicembre 1871:

Pucci comm. Ferdinando, viceammiraglio in ritiro,

Millelire cav. Giuseppe, luogotenente colonnello di maggiorità in ritiro, ammessi a godere di una pensione annua di lire 250 ciascuno sul Tesoro Mauriziano a datare dal 1° gennaio 1872;

Frecero cav. Benedetto, medico di fregata di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, collocato a riposo per anzianità di servizio e per avanzata età a far tempo dal 16 gennaio 1872;

Manganella Gennaro, medico di corvetta di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo in aspettativa, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° gennaio 1872.

Con R. decreti 4 gennaio 1872:

Negri Ferdinando, luogotenente di vascello di 1ª classe nel soppresso stato maggiore di porti aggregato allo stato maggiore generale della R. marina, nominato luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina a far tempo dal 1° febbraio 1872;

Lanza Giulio, primo capomacchinista nel personale addetto al servizio delle macchine a vapore della R. marina in aspettativa, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a far tempo dal 16 gennaio 1872.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1872:

De Cosa Luigi, capitano di 2ª classe nel corpo R. fanteria marina in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio e collocato contemporaneamente in aspettativa per sospensione di impiego a far tempo dal 1° febbraio 1872;

Pucci Enrico, id. id., richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° febbraio 1872;

Frigerio Carlo, luogotenente di vascello di 2ª classe nello stato maggior generale della Regia marina, accettata la volontaria dimissione dal Regio servizio a far tempo dal 16 gennaio 1872;

Manganella Gennaro, medico di corvetta di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, accettata la volontaria dimissione dal Regio servizio a far tempo dal 1° febbraio 1872;

De Viry comm. Eugenio, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, presidente del Consiglio Superiore di marina, nominato grande ufficiale dell'Ordine Equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Poggi cav. Felice, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della Marina, nominato commendatore dell'Ordine Equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Campofregoso cav. Camillo, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggior generale della R. marina,

Sarlo cav. Angelo, id. id.,

Martinez cav. Gabriele, id. id.,

Migone cav. Sebastiano, commissario di prima classe nel corpo di commissariato della marina militare, nominati ufficiali dell'Ordine Equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Rossi cav. Carlo, capitano di fregata di 2ª cl. nello stato maggior generale della R. marina,

Pareto cav. Massimiliano, commissario di seconda classe nel corpo di commissariato della marina militare,

Desio cav. Raffaele, id. id.,

D'Aragona Andrea, id. id.,

Lottero Carlo, id. id.,

Richelmil Alfonso, id. id.,

Frecero Benedetto, medico di fregata di prima classe nel corpo sanitario militare marittimo, nominati cavalieri dell'Ordine Equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Con R. decreto del 23 gennaio 1872:

Errichelli Giuseppe, sottotenente di vascello nello stato maggior generale della R. marina, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a far tempo dal 1° febbraio 1872.

S. M. in udienza del 21 gennaio p. p., sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina alla nominata Ferrando Giovanna di Prà (Genova) per aver salvato, con rischio della propria vita, il capitano marittimo Antonio Chiapella che in sulle 11 pomeridiane del 29 luglio 1871 correva pericolo di annegare presso quella spiaggia.

Il Ministro della Marina in seguito ad autorizzazione avuta dalla prefata M. S. nell'udienza del 28 detto ha concesso una menzione onorevole al valore di marina ai nominati:

Borruso Francesco Maria di Leonardo,
Sarrona Giuseppe di Giovanni,
Mione Antonino di Arcangelo,
Spataro Giovanni di Lorenzo,
Buccellato Felice di Pietro,
Ciuffo Antonino di Giuseppe,
Greco Giovanni di Leonardo,
Caleca Lorenzo di Andrea,
Borruso Paolo di Leonardo,
Sorrentino Nicolò di Antonino, e
Cacace Giovanni di Cataldo, brigadiere doganale, per aver cooperato al salvamento dell'equipaggio del barco inglese *Express*, capitano Archibald Fraser, naufragato l'11 gennaio 1871 sulla spiaggia di Castellammare del Golfo (Sicilia).

MINISTERO DELLA GUERRA.

MANIFESTO.

Nuova ammessione all'arruolamento volontario di un anno nell'aprile 1872.

Roma, 23 gennaio 1872.

Il Ministero della Guerra rende noto che col 1° del prossimo venturo aprile è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei Corpi seguenti:

Distretti militari;
Reggimenti d'artiglieria (escluso il reggimento pontieri);
Corpo zappatori del genio;
Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

APPENDICE

MISCELLANEE DI GEOGRAFIA, VIAGGI ECC.

LA SIBERIA ORIENTALE ed il Kamtchatka.

(*Continuazione* — Vedi num. 34)

Questo piccolo centro di popolazione, situato in un bosco di pini, contava otto o dieci casolari meglio costruiti di quelli che i viaggiatori avevano veduti precedentemente. Soltanto, uomini e bestie ci vivevano sotto lo stesso tetto, separati unicamente da una bassa cancellata.

I Yacuti costituiscono la tribù più numerosa e di gran tratto più intelligente della Siberia orientale. Hanno domicilio fisso e sono molto disposti alla vita casalinga. I cavalli e le vacche che essi allevano sono molto apprezzati per la squisitezza delle loro carni. I Yacuti fabbricano anche una specie di burro che rimpiazza il lardo e che è molto in uso presso i Russi. Hanno molta abilità nel commerciare e nel fabbricare chincaglierie ed oggetti di metallo di ogni specie nonchè nella scultura in avorio alla foggia dei Chinesi e dei Giapponesi.

La città di Yakoutsk, distante 1000 verste conta 300 anni circa e novera da 6,000 abitanti per la maggior parte yacuti. I Russi hanno speso molto tempo a sottometterla, ma dopo la conquista i vinti hanno adottati i costumi, la lingua, la religione dei conquistatori e sono devotissimi sebbene non manchi chi conserva ancora una certa fede nello sciamanismo. Sono di bella statura ed hanno fisonomia più regolare degli altri indigeni. Hanno anche un colore più chiaro. Il nome di Yacuti fu loro dato dai Russi. Prima si chiamavano Zinzatcha o Zinzogotochos dal nome di uno dei loro principi e si suddividevano in dieci tribù differenti che in complesso sommavano a 30 mila persone. In origine erano uniti ai Bratti, grande tribù delle sponde del lago Baikal. Se ne sono separati più tardi per recarsi ad abitare sulle rive del Lena. La loro religione aveva molta analogia con quella delle altre tribù siberiane, quantunque non adorassero, come i Tongus, idoli scolpiti. Offrivano sacrifizi ad un Essere supremo invisibile, la cui imagine presso ciascuna tribù era ritratta da un sacco, dal quale sporgeva una testa ributtante. Tutti gli alberi erano per loro sacri e li decoravano di ornamenti di ogni specie. Alla morte di un principe seppellivano assieme a lui, viventi, i suoi più vecchi servitori ed i suoi favoriti. Gli altri morti invece li lasciavano spesso abbandonati per le vie di Yakonstk affinchè i cani li divorassero. Nei festini si spogliavano per lasciare i loro stomachi in libertà di dilatarsi quanto più era possibile. Non di rado più d'un convitato moriva per l'eccesso del cibo inghiottito.

« Giammai musulmano fanatico all'avvicinarsi alla Mecca, scrive il signor Bush, fu più felice di veder raggiunto lo scopo della sua esistenza e di compiere il suo pellegrinaggio di quanto lo fui io vedendomi arrivato a sole 25 verste di distanza dalla mia destinazione. Cinque mesi erano trascorsi dal giorno della nostra partenza da Nicolayefsk, ed in onta alle predizioni dei nostri amici dell'Ameur, i quali senza dubbio ci credevano morti, il termine del viaggio stava per essere raggiunto. Avevamo percorse non più di 1200 miglia (1900 chilometri incirca) ma il tempo impiegato e gli ostacoli sormontati sembravano avere triplicata la distanza. »

Un'ora e mezzo dopo abbandonati i casolari yacuti, il signor Bush scorse all'orizzonte un punto nero. «Okhotsk! » gridò la guida. Mano mano gli oggetti si fecero distinti; si scorsero le case basse e sudicie che componevano la città, tutte in legno, colla piccola chiesa lastricata anch'essa dello stesso materiale, sormontata da una cupola che domina tutti i rimanenti edifici.

« Giammai, continua il viaggiatore, mi toccò vedere un paese di apparenza più desolata. Entrammo in città dalla parte di settentrione, e poco dopo traversata la cinta il mio conduttore si fermò ad una casetta dinanzi alla quale erano tre slitte con venti o trenta bei cani. Saltai a terra. Il mio viaggio era finito. »

Okhotsk ebbe in passato una importanze relativa molto grande. Ma anch'essa fu perdette al paro di Petropaulowski in seguito alla fondazione di Nicolayefsk. Fu da Okhotsk che Behring partì coi suoi bastimenti per il suo viaggio di scoperte. La città si compone di una trentina di case piantate senza alcun ordine. Nel centro, sopra una piazzuola, si eleva una miserabile chiesa di legno. La maggior parte delle antiche case vennero demolite, e del legno ond'erano fabbricate si fece fuoco. Okhotsk non contiene più che trecento abitanti russi, cosacchi, yacuti. Vi risiede un isprawik. Esso con due o tre commercianti di pelliccie formano tutta l'aristocrazia della piazza.

In estate la località è più allegra. La selvaggina d'ogni specie vi abbonda. Nell'agosto il fiume Okhota contiene una quantità straordinaria di pesce. Se ne fanno provvisioni per l'inverno così per gli uomini come per le bestie. La terra vi produce anche delle piccole patate ed alcuni legumi. I cani vi sono bellissimi. D'estate essi vanno al fiume e vi si nutriscono pescando per proprio conto.

Mercè le cure dell'isprawik gli Americani furono in breve alloggiati convenevolmente onde aspettare la primavera e l'arrivo dei bastimenti che dovevano arrecare gli operai ed il materiale per l'impianto della linea telegrafica.

Il signor Bush era già rassegnato all'idea di dover passare quattro lunghi mesi nella nojosa e miserabile cittaduzza di Okhotsk, quando un mattino Rouchine, il cosacco del maggiore Abasa, venne a trovarlo con una lettera nella quale il maggiore lo informava che il giorno dopo sarebbe partito per Ghijigha e che lo pregava di tenergli compagnia. Il signor Bush non si fece pregare. I preparativi furono tosto allestiti. L'indomani, 15 marzo, alle ore 9 del mattino, i viaggiatori stavano attraversando la riviera gelata dell'Okhota ed in breve perdevano di vista la macchia nera che rappresentava Okhotsk.

Il viaggio per Ghijigha si presentava come una partita di piacere al paragone degli altri viaggi fatti. Da Okhotsk in poi la locomozione a dorso di rangifero viene abbandonata e si usa l'altra molto più comoda e più rapida con slitte e cani. Le « pavochkas » o slitte poste a servizio dei viaggiatori erano di gran lunga preferibili alle « nartas » delle quali si erano serviti sull'Onda. I nuovi veicoli erano lunghi, bassi e stretti come le nartas ordinarie, ma essi avevano delle pareti in legno foderate di pelle di foca per cui sono rese quasi impenetrabili alla umidità. Oltredichè tutto l'interno è guarnito di una densa pelliccia d'orso o di lupo nella quale il viaggiatore è, per così dire, sepolto. Dentro a questa specie di slitte si può stare del pari seduti o sdrajati. Il coperchio serve di cassetta al conduttore. Nel caso di cattivo tempo una specie di cappotto di pelle copre compiutamente quegli che si trova internamente. Il conduttore rimane allo scoperto. Le « pavochkas » del resto non sono usate che dai ricchi che possono darsi il lusso di un conduttore, essendo impossibile che le redini sieno tenute da chi si trova all'interno. Quasi tutti gli abitanti preferiscono guidare da se medesimi, epperò sogliono servirsi della slitta semplice che è molto più leggiera e più facile a dirigersi nei paesi montuosi.

Ciascun viaggiatore aveva aggiogati alla sua slitta quindici o venti cani freschi e robusti i quali al minimo oggetto veduto sulla neve, o al più leggero stormire di foglie si lanciavano a corsa disperata.

La prima parte del tragitto della giornata si fece sulla riva del mare coperto, per quanto l'occhio si stendeva, da enormi massi di ghiaccio mescolati gli uni cogli altri nei modi più strani. A mezzogiorno si fece una breve fermata presso una piccola stazione « yourtes » postale. Queste yourtes sono buone capanne costruite con tronchi d'albero, a spese dello Stato, lungo le strade più frequentate per servire di asilo ai passag-

1° Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Abbiano compiuto al 1° aprile prossimo venturo il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26°;

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

c) Superino gli esami seguenti:

Esami p r iscritto. — Saggio di buona scrittura - composizione di un racconto, lettera o descrizione sopra una data traccia;

Esame verbale. — Saggio di lettura - spiegazione di un brano del libro di lettura adottato nelle scuole dei Corpi dell'esercito - dimostrare di saper praticamente eseguire le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica coi numeri interi e decimali, adoprare la regola del tre semplice e conoscere la nomenclatura delle principali figure geometriche (piane e solide).

2° La domanda d'ammissione al volontariato di un anno, estesa su carta da bollo, dovrà indicare con precisione il nome, il cognome e la figliazione dell'aspirante; il recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore di esso; il distretto militare ove l'aspirante intende presentarsi alla visita sanitaria e all'esame, ed il reggimento o distretto presso il quale desidera prestare servizio.

La domanda stessa dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) L'atto di nascita;

b) La fede di stato libero;

c) Il certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione è nato l'aspirante (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Il certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta (Modello 76 del regolamento sul reclutamento dell'esercito);

e) Una dichiarazione del padre, della madre o del tutore, autenticata dal sindaco, che accerti che l'aspirante ha i mezzi per far fronte al pagamento, di cui al seguente n° 6.

La domanda predetta in un cogli allegati documenti dovrà essere presentata personalmente, oppure fatta pervenire franca di posta, non più tardi del 10 prossimo venturo marzo, al comando del distretto, al quale gli aspiranti al volontariato intendono presentarsi per gli esami.

3° Il 20 marzo prossimo venturo gli aspiranti dovranno presentarsi al comando del distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare, e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno predetto, potranno ottenere dal comando del distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del giorno 10 aprile successivo.

4° Dichiarati ammissibili, quegli fra gli aspiranti che prescelgono di servire nell'artiglieria, nel corpo zappatori del Genio, presso la Scuola normale di cavalleria in Pinerolo od in altro distretto diverso da quello in cui furono esaminati, riceveranno dal comando del distretto il certificato di ammissione all'arruolamento volontario pel dì 1° aprile, nel qual giorno dovranno presentarsi al reggimento, scuola o distretto da essi prescelto, onde intraprendervi l'anno di servizio.

Quelli invece che intendono di fare l'anno di volontariato presso il distretto ove hanno superati gli esami, avranno facoltà di entrar subito in servizio, se pur non preferiscono attendere sino al 1° aprile.

5° I giovani che senza motivi di forza maggiore o senza l'autorizzazione del comandante il corpo o distretto pel quale hanno ottenuta l'ammissione tardassero oltre il 5 aprile a presentarsi, s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

6° I giovani ammessi al volontariato devono all'atto dell'arruolamento versare all'amministrazione del corpo o distretto, al quale sono ammessi:

a) Lire 120 pel vestiario e corredo, e lire 500 pel vitto e mantenimento in genere, se accettati nei reggimenti dell'artiglieria, nel corpo degli zappatori del Genio e nei distretti militari;

b) Lire 160 pel vestiario e corredo e lire 900 pel vitto e mantenimento in genere e per l'uso di un cavallo dello Stato, se ammessi nella Scuola normale di cavalleria.

7° Mediante il pagamento delle somme, di cui nel numero precedente, il volontario riceverà tutte indistintamente le competenze dovute al soldato di 2ª classe dell'arma nella quale serve.

8° Dietro consenso dei parenti, il volontario può ottenere di alloggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio.

Non convivendo al rancio, l'importare dello scotto e del pane di munizione gli è pagato in contanti insieme col soldo.

9° I volontari di un anno, una volta che siano incorporati, vanno interamente soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari al pari di qualunque altro soldato dell'esercito.

10. I giovani che compiono l'anno di volontariato, e che al termine del medesimo conseguano il certificato di sufficiente istruzione, godono dei seguenti vantaggi:

a) Se pel fatto dell'estrazione a sorte vengono poi designati alla 1ª categoria del contingente otterranno il passaggio alla 2ª mediante il pagamento di lire 600 soltanto, mentre in caso diverso dovrebbero pagarne 2500 circa;

b) Se rimangano invece ascritti alla 2ª categoria saranno dispensati dallo intervenire alle istruzioni militari delle rispettive classi;

c) Dopo l'anno di volontariato e superando appositi esami potranno essere nominati ufficiali della milizia provinciale.

11. Può succedere che il giovane aspirante al volontariato di un anno, non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria, di cui al precedente numero 1, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva, alloraquando più non gli sarebbe dato di godere dei beneficii inerenti al volontariato stesso.

Potrà premunirsi contro questa eventualità il giovane che, malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite accennate sopra:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammessione al volontariato e li superi;

b) Depositi nella cassa del distretto la somma di lire 600, come garanzia che, venendo poi nella leva ad essere ascritto alla 2ª categoria, egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

Adempiendo a queste due condizioni, il giovane riceverà dal comandante del distretto un certificato di ammessibilità al volontariato quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare; nel qual caso esso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammessione di volontari di un anno.

Il fatto deposito sarà restituito:

c) Quando il giovane sia successivamente ammesso a compiere l'anno di volontariato;

d) Quando essendo ascritto alla 1ª categoria volesse o pagare l'intero prezzo per ottenere il transito alla 2ª categoria, oppure correre interamente la sorte della propria classe di leva;

e) Quando al tempo della leva fosse confermata la sua inabilità al servizio militare, ovvero ottenesse l'esenzione;

f) Ove infine venisse a morire prima dell'estrazione a sorte della propria classe.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Notificazione per l'applicazione dell'art. 4 della legge 19 luglio 1871.

Roma, 28 gennaio 1872.

Gli studenti universitari in medicina, chirurgia, farmacia e veterinaria, come pure gli alunni cattolici in carriera ecclesiastica od aspiranti al ministero del culto in altre comunioni religiose, ascritti alle seconde categorie delle classi 1846 1847-48-49-50 i quali intendono valersi dei benefici effetti dell'art. 4 della legge 19 luglio 1871, di conseguire cioè in tempo di pace la dispensa dall'istruzione militare col vincolo però di servire in tempo di guerra, fino all'età di 34 anni e nei modi in detto articolo specificati, dovranno attenersi alle seguenti prescrizioni:

1° Invieranno apposita domanda, estesa su carta da bollo di 50 centesimi, al comandante del distretto militare nel quale sono ascritti come soldati di 2ª categoria, indicando in essa il nome, cognome, la paternità, il comune di loro domicilio, il mandamento ove concorsero alla leva, e la loro classe di leva col numero d'estrazione; i corsi universitari che seguono, o il culto nel cui ministero sono iniziati;

2° Correderanno le domande di un certificato universitario dei corsi che seguono, se studenti, o di un certificato rilasciato dalla curia vescovile o da altre autorità competenti, se alunni cattolici o inizianti al ministero di altro culto, vistato dal sindaco del luogo ove percorrono detti individui i loro studi o carriere religiose;

3° Non si terrà conto delle domande che perverranno ai comandanti di distretto dopo il 30 aprile prossimo vegnente;

4° Riceveranno dai comandanti di distretto in caso di accettazione delle stesse, un certificato di ammessione alla dispensa temporanea dall'istruzione militare, e, in caso di rigetto, una comunicazione che ne indicherà il motivo;

5° Quelli tra detti individui che dopo il conseguimento della dispensa temporanea fossero per desistere dagli intrapresi studi o carriere religiose, ne daranno avviso al comandante il distretto;

6° Appena verranno rivestiti del diritto all'esercizio delle rispettive professioni o ministeri, sono tenuti a documentarlo, trasmettendo al comandante il distretto la laurea se studenti, o un certificato (vistato dal sindaco nel modo sopra specificato) della curia vescovile se alunni cattolici, o dei preposti ai loro culti se iniziati al ministero di comunioni religiose tollerate; e riceveranno il certificato della dispensa definitiva dall'istruzione militare;

7° Quelli che, al compiere del 25° anno di età non avranno adempiuto al prescritto del numero precedente, saranno chiamati sotto le armi per ricevere l'istruzione di 2ª categoria e correre la sorte della classe di leva dell'anno in corso, e ciò a mente dell'art. 4 della legge 19 luglio 1871;

8° Gli individui delle seconde categorie 1846-1847 che hanno già raggiunto il 25° anno di età sono nondimeno ammessi a fruire del disposto dell'articolo 4 della legge 19 luglio 1871, purchè prima del 30 aprile venturo comprovino quanto è richiesto dal n. 6 precedente.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Si previene il pubblico che il giorno 1° maggio 1872 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione un esame di concorso per due posti d'allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età, al 1° maggio prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella R. Scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il 3° anno di corso nella R. Scuola di marina;

4° Di essere celibi, o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dell'articolo 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta, e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella R. marina, ovvero combattuto per la indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 10 aprile p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del materiale, divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Roma nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Coloro che riusciranno vincitori al concorso saranno nominati allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale coll'annua paga di lire 1500 e saranno in seguito mandati in Inghilterra onde seguire i corsi della Scuola Reale di architettura navale e di ingegneri della marina (Royal School of naval architectur and marine Engineering). Durante il soggiorno a Londra sarà loro concesso un soprassoldo.

Roma, 5 gennaio 1872.

Il Ministro: A. Riboty.

Programma per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva e doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni obl que.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie, e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzioni dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi della superficie. Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

MECCANICA.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio d'un corpo solido: 1° libero; 2° obbligato ad un punto; 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio d'un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto, e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdite di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5) comprese nella 46ª estrazione, che ha avuto luogo in Firenze il 31 gennaio 1872.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione)

Estratto I. N. 19650 (diciannovemila seicento cinquanta) col premio di L. 36,865.

Estratto II. N. 14908 (quattordicimila novecento otto) col premio di L. 11,060.

Estratto III. N. 8537 (ottomila cinquecento trentasette) col premio di L. 7,375.

Estratto IV. N. 1932 (mille novecento trentadue) col premio di L. 5900.

Estratto V. N. 687 (seicento ottantasette) col premio di L. 1,100.

Numeri delle 306 obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

30	179	217	362	367	455	472	497
575	604	664	770	806	830	905	961
1132	1198	1202	1349	1452	1488	1537	1810
1819	1855	1993	2001	2160	2180	2190	2228
2238	2254	2298	2414	2453	2466	2482	2538
2583	2587	2624	2628	2636	2734	2767	2783
2799	2857	2885	2887	2893	2933	2959	2978
3034	3123	3197	3349	3362	3417	3434	3543
3613	3639	3655	3703	3732	3823	3966	3973
4345	4399	4449	4540	4611	4658	4683	4685
4890	4928	4939	4945	4980	5016	5059	5193
5203	5214	5260	5339	5411	5432	5435	5740
5745	5859	5969	6057	6168	6272	6397	6403
6411	6453	6464	6482	6659	6746	6764	6795
6815	6818	6928	6962	6979	7095	7104	7474
7503	7510	7529	7544	7559	7622	7779	7967
7972	8034	8076	8113	8158	8178	8231	8316
8501	8621	8624	8662	8693	8763	8865	8887
8982	8990	9044	9058	9074	9231	9332	9410
9541	9582	9610	9632	9723	9815	9934	9953
9982	10022	10028	10038	10048	10081	10089	10139
10144	10193	10235	10285	10313	10508	10576	10584
10608	10627	10667	10788	10856	10960	10987	11063
11075	11086	11091	11232	11240	11275	11282	11308
11470	11549	11558	11600	11733	11738	11780	11837
12011	12175	12368	12371	12412	12679	12705	12749

---

geri. Ciascuna di esse si compone di un unico ambiente, da un lato del quale c'è il focolare e dall'altro delle panche per disporvi il letto e dormirci. Queste utilissime casupole sono generalmente ben riparate ed a tutta disposizione dei viaggiatori.

Abbandonando la yourte in discorso, gli Americani si addentrarono verso terra in direzione dei contrafforti dei monti Tjouggour procedendo all'Est paralellamente alla costa fino al villaggio metà russo e metà yacuto di Ena, riproduzione di quegli altri che avevano già veduti. Quivi passarono la notte presso il medico russo e l'indomani ripartirono per Tauste con equipaggi freschi.

Il cielo scuro e nuvoloso e l'aria meno rigida erano indizio di « pourga » minacciante. Le guide non consentirono a riporsi in via senza grandissima repugnanza. La bufera sopraggiunse infatti e si scatenò con immensa furia. La neve cadeva così spessa che dalla slitta non si scorgeva la testa del convoglio. Ad ogni momento si dava di contro ad un albero e si arrischiava di rovesciarsi. Dopo due ore i conduttori si fermarono protestando d'aver smarrita la via. Per soprassello due slitte erano rimaste addietro. A caso perduto, si stava per rizzare le tende là dove si era giunti quando il vento si fece alquanto più mite. Se ne profittò per giungere al sommo della montagna dove, per ventura, si rinvennero le due slitte smarrite.

Raggiunta la cima, non s'aveva più che a discendere in linea retta per giungere alla più vicina yourte-rifugio. « La china era rapidissima, e i cani, scrive il signor Bush s'erano dati a correre così precipitosamente da dare le vertigini. Invano i conduttori, non potendo scorgere dove s'andasse, si rafforzavano con ogni mezzo di allentare la costa. Si giunse sull'orlo di un precipizio profondo 50 piedi e non lo si potè evitare che per cadere in un altro, sebbene meno profondo, nel quale una slitta fu fracassata ed un cane ferito. La strada continuava attraverso una gola stretta, in alcuni punti della quale la neve per effetto del vento si era accumulata in modo da formarne dei mucchi enormi alti fino cento piedi, e in queste masse gigantesche solidificate dal gelo il turbine aveva scavate delle spaventose fessure a pareti quasi perpendicolari. Si comprenderà agevolmente con quale sentimento di soddisfazione la carovana giungesse alla Yourte tanto desiderata.

Passata quivi la notte e ripreso il viaggio la mattina del giorno vegnente i viaggiatori arrivarono senz'altri contrattempi a Tausk, città alla quale risponde una baja dello stesso nome. Tausk contiene una ventina di case in legno. La popolazione è mista di Russi, Yacuti, Cosacchi e Lamuti, razze non agevoli a distinguersi le une dalle altre. Tutti parlano russo ed hanno adottato costumi e religione russi. La baja di Tausk fu in passato visitata dai balenieri americani, i quali vi si recavano anche a commerciare di pelliccie e di gioielli. Gli Americani pertanto non vi sono sconosciuti, ed anzi vi si ode pronunziare qualche parola inglese.

Lo stesso giorno dell'arrivo del signor Bush a Tausk vi giunse anche il corriere del governo con lettere dal Kamtchatka e da Ghijigha. Tra le altre ve n'era una del signor Kennan, datata da Anadyrsk, ben lungi al Nord-Est. Il signor Kennan si recava verso la foce dell'Anadyr dove avevano dovuto sbarcare il signor Macrae ed i suoi compagni.

Con un'altra tappa i viaggiatori giunsero ad Arman situata anch'essa sulla baja di Tausk. Al suo passare per questa località la prima volta il maggiore Abasa aveva dato convegno per il suo ritorno ad alcuni ricchi Lamuti delle vicinanze affine di comperare da loro i rangiferi necessari alla costruzione della rete telegrafica. I Lamuti erano stati puntuali. Uno di essi, un buon vecchio, portava al collo una grande medaglia d'argento che gli era stata inviata dallo Czar per ricompensarlo di avere sovvenuto un certo numero de' suoi compaesani durante una delle loro carestie periodiche.

I Lamuti vivono particolarmente di pesce; ma siccome talvolta esso divien raro, riesce loro impossibile di procurarsene abbastanza per nutrirsene per tutto il corso dei lunghi mesi invernali. Allora essi vanno peregrinando da tribù a tribù in cerca d'alimento e vivono della carità di alcuni Lamuti più fortunati, di corteccie e di radici. Queste carestie che si riproducono ad ogni tre o quattro anni producono delle miserie intollerabili. Ma, cosa strana, l'esperienza non ha alcuna efficacia presso questi infelici. Passate le presenti sofferenze non fanno nulla per prevenire che si rinnovino. E lo potrebbero agevolmente, poichè di solito il pesce è così abbondante che con un po' di lavoro ne potrebbero mettere assieme per due o tre anni. Invece, fatta che abbiano la provvisione necessaria per l'inverno, abbandonano le reti e non pensano più che a vivere nell'inerzia, a rallegrarsi ed a ballare.

I capi raccolti attorno al maggiore Abasa ascoltarono in aspetto grave le sue proposte. Essi avevano molti rangiferi e non cercavano meglio che di venderli, ma purchè non dovessero servire alla costruzione della linea telegrafica.

Il maggiore Abasa, pensando che non avessero bene comprese le sue proposte spiegò loro nuovamente che la linea non era altro che una serie di pali alla estremità superiore dei quali si sarebbe collocato un leggiero filo metallico. Si indicarono loro anche i vantaggi che avrebbero percepiti acconsentendo all'impresa. Ma neppure queste spiegazioni li soddisfecero. Uno avendo chiesto quale sarebbe stata la direzione della linea e avendola saputa ne derivò una ripugnanza anche più decisa ad entrare nel concetto dei viaggiatori. Finalmente ci fu uno il quale come colpito da un pensiero subitaneo chiese a quale intervallo l'uno dall'altro verrebbero collocati i pali. Non appena datasi risposta a quest'ultima interpellanza i volti degli indigeni si rischiararono e tutti a gara si fecero ad offrire quanti più rangiferi erano a loro disposizione. Sapendo che la linea doveva attraversare le loro strade più frequentate quei poveretti avevano imaginato che i pali sarebbero talmente fitti da opporre a loro ed ai loro renni una barriera insormontabile.

Nel lungo percorso da Arman a Yamsk il signor Bush ebbe agio di osservare fra l'altre cose i tratti caratteristici della razza canina di quelle regioni. Il signor Bush assicura che più di una volta le manovre intelligenti dei cani siberiani lo hanno qualche volta riempito di stupore e di ammirazione. Aggiunge che i caratteri di questi animali sono così svariati come quelli della razza umana e che essi, ben di frequente, mostrano maggior tatto e molto più grande intelligenza degli stessi loro padroni.

« Taluni di essi sono pieni di riserva e di dignità, hanno perfetta coscienza dei loro doveri e li adempiono con zelo. Questi individui più importanti della razza vengono collocati a capo dei convogli per servire d'esempio ai giovani cervellini che li seguono colle migliori intenzioni, ma che non hanno un criterio maturo ed hanno bisogno di chi li diriga. In coda vengono gli accidiosi, pieni d'astuzia, sempre intenti a scoprire quando il conduttore sia distratto per rallentare la corsa, e velocissimi quando lo vedono vigilante. Questi furboni sono non di rado scoperti in flagranti, e come sanno che la pertica crudele non può tardare a colpirli, appena vedono alzarsi il braccio dell'auriga urlano come indemoniati e si ricoverano sotto il ventre dei cani di miglior indole per parare i colpi onde sono minacciati. La loro felicità consiste nell'ingaggiar battaglia coi cani d'altre slitte che passino loro vicino e nel ritirarsi dalla lotta ed atteggiarsi da testimoni impassibili non appena la zuffa si è fatta generale. La sera all'ora del pasto accade soventi di vederli trangugiare in un fiato la loro razione e lanciarsi poi a carpire quella del vicino più debole. Non lavorano se non allora che non c'è proprio mezzo di fare altrimenti. All'ultima linea, precisamente a contatto della slitta, vengono aggiogati i cani accidiosi e stupidi. Questi si danno a credere che trattandosi di discendere una collina, il debito loro sia di trattenerla e di lasciare che gli altri cani la trascinino per disopra al loro corpo a risico di capovolgerla nella neve. Essi sono sempre contentissimi di veder sopraggiungere la notte e profittare d'ogni più breve fermata per accovacciarsi.

(Continua)

12[illegible]	12850	12984	13078	13320	13420	13778	13483
13972	13974	14048	14072	14087	14130	14306	14309
14325	14348	14595	14716	14960	15023	15042	15047
15112	15139	15203	15210	15291	15306	15319	15345
15628	15672	15682	15753	15755	15788	15824	15852
15938	16003	16035	16046	16048	16076	16116	16159
16219	16314	16404	16443	16466	16721	16971	17140
17208	17274	17323	17588	17590	17651	17699	17746
17898	17941	17994	18100	18167	18179	18189	18354
18358	18401	18412	18594	18619	18643	18667	18670
18695	18754	19044	19095	19117	19160	19256	19305
19365	19450	19453	19455	19598	19631	19754	19808
19843	19846.						

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto marzo p. v. a benefizio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premii assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° aprile 1872 contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 31 marzo 1872, aventi i numeri dal 47 al 73 inclusive.

Numeri delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

39	108	115	152	199	347	359	377
510	529	582	596	661	663	712	853
854	1037	1139	1232	1246	1247	1302	1312
1336	1383	1389	1524	1566	1594	1702	1704
1758	1811	1853	1962	1964	2014	2015	2194
2200	2246	2248	2329	2340	2344	2365	2500
2505	2562	2680	2686	2816	2827	2866	3057
3091	3098	3198	3262	3396	3688	3715	3723
3739	3802	3950	4004	4005	4027	4101	4124
4132	4160	4234	4317	4349	4383	4387	4388
4415	4423	4424	4427	4431	4435	4498	4499
4646	4710	4752	4773	4819	4987	4991	5169
5240	5256	5319	5362	5439	5448	5503	5731
5769	5898	5901	5961	6088	6102	6188	6242
6248	6262	6308	6441	6507	6600	6681	6682
6701	6757	6771	6827	6850	6957	6966	7011
7020	7083	7158	7312	7316	7573	7653	7729
7763	7862	7864	7902	8024	8048	8049	8415
8451	8530	8577	8653	8657	8678	8690	8767
8878	8931	9169	9432	9545	9568	9587	9682
9835	10004	10059	10083	10085	10319	10321	10374
10455	10503	10591	10602	10644	10683	10701	10777
10874	10909	10926	10962	10982	11003	11064	11159
11166	11185	11228	11324	11589	11610	11739	11741
11961	11976	12061	12080	12090	12092	12134	12140
12243	12250	12584	12691	12730	12912	12948	13051
13136	13150	13364	13367	13574	13621	13728	13738
13750	13818	13907	14000	14126	14134	14250	14282
14304	14403	14471	14476	14560	14625	14629	14686
15142	15206	15279	15280	15509	15512	15549	15553
15800	15943	15970	16006	16147	16353	16354	16367
16369	16375	16494	16538	16540	16670	16849	16913
16926	17116	17263	17393	17404	17473	17487	17491
17616	17726	17811	17831	17841	17963	18034	18245
18300	18310	18332	18417	18589	18668	18723	19016
19021	19026	19207	19321	19367	19409	19570	19637
19658	19712	19742	19765	19836	19838	19881	19887
19894	19900.						

Firenze, il 31 gennaio 1872.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GASBARRI.

V. per l'Ufficio di Riscontro
della Corte dei conti
MONFRINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle obbligazioni al portatore del Debito pontificio creato con rescritto dell'11 aprile 1866 (*Prestito Blount*), estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel 2° semestre 1871 col godimento dal 1° aprile 1871, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

Obbligazioni pel capitale nominale di L. 500 caduna.

802	803	804	805	4729	4730
4731	7161	7162	7163	7164	7165
13530	26134	26135	26136	26137	26138
26819	32948	32949	32950	32951	32952
32953	32954	32955	32956	32957	32958
32959	32960	32961	32962	32963	32964
32965	32966	32968	48042	48043	48044
48588	53151	53152	57306	57307	57308
65565	70248	70249	70262	70263	70264
70265	70266	70267	70269	70270	70271
70272	70273	70274	70275	70276	82553
86047	86048	102652	102653	102654	102655
102656	102657	102658	102659	102660	102711
102712	102713	102714	102715	102716	102717
102718	102719	102720	102721	102722	102723
102724	102725	102726	102727	102728	103091
109888	109889	109890.			

Obbligazioni n. 99 per la rendita annua di lire 25 caduna . . . . L. 2475 »

Frazioni di obbligazioni pel capitale nominale di lire 125 caduna.

Num. 92647 (B) 93369 (B) 93370 (B) 93661 (B) 93662 (B) 93663 (B). Frazioni di obbligazioni n. 6 per la rendita annua di L. 6 25 caduna . . . . L. 37 50

Rendita totale acquistata L. 2512 50

Firenze, il 30 dicembre 1871.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

V. per l'Ufficio di Riscontro
della Corte dei conti
MONFRINI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il dì 29 gennaio ultimo in S. Eufemia (provincia di Reggio Calabria) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

Firenze, 1° febbraio 1872.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Si fa noto che il 31 gennaio ultimo scorso è stato riattivato il cordone telegrafico sottomarino fra Livorno e la Corsica interrotto dal 19 novembre dello scorso anno.

I telegrammi da o per la Corsica, come pure quelli da o per la Sardegna, sono ora spediti fino alla loro destinazione telegraficamente.

Firenze, 1° febbraio 1872.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati dichiarando divenuti nulli e di nessun valore i titoli che li rappresentavano, stati smarriti.

Deposito della somma di lire 19 18 fatto da Belli Stefano fu Giuseppe a cauzione dell'esercizio del mulino Gerotti in Maclodio, circondario di Brescia, come da polizza n. 730 rilasciata il dì 11 febbraio 1869 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano. Deposito della somma di lire 9779 25 fatto da Crispo Francesco per ottenere il rilascio del mezzo ex-feduo San Nico posto nel comune di Caltagirone, espropriato in danno del fu canonico D. Calcedonio Romano, come da ricevuta n. 11 stata emessa il 27 marzo 1862 dal ricevitore del registro di Catania.

Firenze, 1° febbraio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: *Per il Direttore Generale*
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradesignato ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza, n. 6141, rilasciata il 28 marzo 1870 dalla cessata cassa dei depositi e prestiti di Milano, rappresentante il deposito della somma di lire 21 fatto da Cavagnola Lucia fu Pietro di Rodengo a cauzione della tassa dovuta per l'esercizio di macinazione.

Firenze, 1° febbraio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Commissione esecutiva degli ingegneri ed architetti, da tenersi in Milano nel prossimo autunno, diramò la relazione comunicata al Collegio degli ingegneri ed architetti in Milano nella adunanza del 10 dicembre p. p., e con essa i quesiti che furono scelti pel Congresso.

Ecco secondo la *Perseveranza* i quesiti medesimi:

SEZIONE I. — *Architettura.*

1° Ricercare le condizioni fondamentali di uno stile architettonico, il quale giovandosi dei nuovi progressi della scienza e dei materiali di costruzione, serva ai bisogni, agli usi, ai costumi odierni delle varie provincie italiane, e ne rappresenti i caratteri naturali e storici.

2° Ricercare quali studi, quali metodi di insegnamento, quali istituti sieno necessari a preparare i giovani agli esercizi rudimentali dell'architettura, e quali a formare un compiuto architetto.

3° Studiare una tariffa per gli onorarii degli architetti civili, la quale, tenendo in conto le diverse leggi e consuetudini delle varie provincie italiane, valga per tutta Italia.

4° Con quali mezzi e con quali avvertenze si potrebbe fondare in Italia un giornale di architettura, il quale, con la pubblicazione di scritti e di disegni, contribuisse al progresso dell'arte e della scienza architettonica.

5° Con quali mezzi e con quali avvertenze si potrebbe compilare un vocabolario architettonico italiano, tanto per ciò che risguarda gli stili nazionali e stranieri del passato, quanto per ciò che si riferisce ai bisogni contemporanei.

SEZIONE II. — *Costruzioni civili e stradali.*

1° Definire i criteri ed i mezzi per l'attuazione delle ferrovie economiche in Italia allo scopo di desumerne la convenienza nelle diverse applicazioni.

2° Determinare i rapporti di convenienza economica fra diversi progetti di ferrovia a pendenze diverse riunenti due punti estremi in relazione alle spese di primo impianto ed a quelle di esercizio in base ai sistemi ordinari di trazione.

3° Quale dovrebbe essere il metodo da seguirsi nella manutenzione delle strade comunali e provinciali per ottenere la migliore viabilità colla minor spesa possibile.

4° Sulla pulizia stradale delle città e borgate, sul miglior sistema delle fognature per lo smaltimento delle acque di pioggia e delle acque lorde, sulla miglior struttura dei pozzi neri, e sul miglior modo di loro vuotatura, e finalmente sui casi in cui convenga gettar nelle fogne anche le materie fecali.

5° Studi sulla unificazione delle tariffe per le operazioni degli ingegneri in Italia.

SEZIONE III. — *Idraulica.*

1° Intorno ai provvedimenti proposti ed applicati allo scopo di attenuare le portate massime delle piene dei fiumi.

2° Dei sistemi di difesa alle sponde dei fiumi preferibili secondo le località.

3° Dell'automatismo nella derivazione e nella distribuzione delle acque.

4° Del miglior sistema di misura nella distribuzione dell'acqua potabile a domicilio.

5° Dei criteri per l'applicazione ai casi pratici delle formole proposte per la misura delle portate dei fiumi.

SEZIONE IV. — *Meccanica industriale e fisica tecnologica.*

1° Come dovrebbe praticarsi l'istruzione tecnica degli operai meccanici.

2° Studiare se sarebbe più opportuno l'adottare alcune modificazioni riguardo alle misure di sicurezza che in seguito alla sovrana risoluzione del 25 novembre 1853 devono essere osservate nelle provincie della Lombardia e della Venezia contro il pericolo dell'esplosione delle caldaie a vapore, e renderle obbligatorie per tutto il Regno, oppure il lasciare intera libertà ai costruttori ed agli industriali coll'abolire le vigenti disposizioni di legge.

3° Intorno alle utili modificazioni introdotte nei sistemi di trattura e filatura della seta.

4° Sull'influenza che il numero dei giri fatti da una macina ha sulla quantità di cereale macinato, comparativamente agli altri elementi costitutivi della medesima.

5° Sui principii direttivi per la ventilazione e riscaldamento dei teatri.

SEZIONE V. — *Ingegneria applicata all'agricoltura.*

1° Stabilire il principio fondamentale per determinare il valore delle piante in vegetazione, supposti conosciuti i redditi, le spese, o possibilmente i diametri che si riferiscono alle diverse loro età, e dedurne quindi:

a) L'epoca più conveniente per pianta;

b) Il valore pel terreno coltivato a piante con riguardo all'età ed allo sviluppo di queste;

c) Il valore pel terreno a coltivazione mista, ossia a filari spaziati così da dar luogo ad altre produzioni;

d) Il vantaggio derivante al fondo da una piantagione, o il danno della distruzione, con riguardo ai diversi stadii e stati di vegetazione.

2° Ritenuta la convenienza che ogni comune abbia il rilievo parcellare di tutte le proprietà costituenti il proprio territorio accompagnato da una concisa descrizione delle medesime, cosicchè servir possa come elemento principale dell'imposta fondiaria, e come prova di diritto delle proprietà stesse:

a) Ricercare quale metodo sia preferibile per ottenere l'intento colla minor spesa, e nel più breve tempo possibile;

b) Formolare le norme che dovrebbero guidare la formazione del nuovo catasto generale, prendendo in considerazione la natura del terreno agricolo;

c) Stabilire se ed in qual misura si debba tener conto dei redditi di soprassuolo nel determinare l'estimo dei terreni per l'imposta fondiaria.

3° Stabilire le norme direttive pei rilievi dei danni della grandine sulle messi, affinchè tali rilievi possano giovare anche alla meteorologia.

4° Come si possa riuscire ad accrescere l'utilizzazione delle acque sotterranee per iscopo di alimentazione e d'irrigazione.

5° Dei provvedimenti atti ad uniformare e completare il linguaggio tecnico in Italia, con riguardo specialmente all'uso che se ne fa nelle descrizioni delle consegne, delle stime, ecc., ecc.

Il giorno del Congresso non è ancora designato.

La Commissione esecutiva:
E. Bignami — C. Boito — G. Carcano — G. Chizzolini — P. Guzzi — C. Possenti — L. Loria, relatore.

— Leggiamo nella *Pall Mall Gazette*:

Una Commissione militare sta lavorando adesso a Berlino per esaminare i risultati dell'uso delle ferrovie nell'ultima guerra per il trasporto delle truppe, delle munizioni, delle vettovaglie, ecc. Si è provato che quando la distanza è breve, e si ha da trasportare una forza considerevole, si fa più presto a piedi che non in ferrovia. Un corpo d'esercito di 36,000 uomini percorrerà una distanza di 18 miglia tedesche con minore tempo che se fosse condotta per una doppia linea di ferrovie, ad una distanza di 27 miglia in minor tempo che trasportati per una linea sola.

Si risparmierà tempo soltanto per ferrovia quando la proporzione delle truppe alle miglia tedesche sia di 2000 a 1 sopra una doppia linea e di 1333 a 1 sopra una linea semplice.

— Leggiamo nella Rivista scientifica del *Temps*:

L'apparecchio che i signori Leygue e Champion hanno immaginato per misurare le temperature alle quali si alterano e scoppiano i composti esplosivi è basato sulla distribuzione conosciuta della temperatura in una stanga metallica riscaldata a una delle sue estremità. La stanga che ha servito alle determinazioni era di rame; essa aveva 25 millimetri di diametro e 60 centimetri di larghezza. Alcune cavità scavate ad uguali distanze, piene di olio o di lega Darcet, indicavano le temperature interne di 10 in 10 centimetri, a partire dall'estremità fredda; una costruzione grafica dava i calori degli altri punti intermediari. Come la temperatura segnata dai termometri diveniva stazionaria, i corpi esplosivi da studiarsi erano deposti sulla stanga e ravvicinati poco a poco dalla sorgente del calore fino alla detonazione. Un riparo evitava l'influenza dell'irraggiamento. Ecco i nomi trovati dai signori Leygue e Champion:

Polvere di capsule *chassepot* . . . 191 gradi.
Fulminante di mercurio . . . . . . 200 »
Polvere formata d'un miscuglio di parti eguali di clorato di potassa e di zolfo . . . . 200 »
Cotone fulminante . . . . 200 »
Nitroglicerina . . . . 257 »
Polvere da caccia . . . . 288 »
Polvere da cannone . . . . 295 »
Picrate di mercurio, di piombo, di ferro . . . . 296 »
Polvere a picrate per torpedini . 315 »
Id. per moschetto . 358 »
Id. per cannone . . 380 »

DIARIO

Da Londra si annunzia che il signor Odo Russell, inviato della Gran Bretagna presso la Corte di Berlino, doveva partire col 1° febbraio per la propria destinazione.

Nel dì 29 gennaio si tenne a Birmingham un *meeting* di elettori; vi si diede comunicazione di una lettera del signor John Bright, colla quale quest'uomo di Stato ringrazia i suoi elettori della indulgenza usatagli per due anni, e si rammarica di non potere ancora assistere alle pubbliche adunanze e alle sedute del Parlamento; ma soggiunge sperare che nella imminente sessione potrà prendere parte ad alcuni lavori parlamentari. Quindi lo stesso *meeting* approvò una risoluzione per indurre il governo ad un'azione energica in favore del *ballot-bill* e di alcune altre riforme.

La Camera prussiana dei deputati, nella tornata del 31 gennaio, continuando a deliberare sul bilancio dei culti, giunta all'articolo relativo al culto evangelico, ha respinto un emendamento proposto dai deputati Müller, Wirchow e Techow, e diretto a far sopprimere qualunque assegnamento di fondi accordato al concistoro ecclesiastico. Nel corso della discussione il ministro dei culti, signor Falk, disse che anche un intelletto più robusto del suo, in un così breve intervallo di tempo dacchè egli è ministro, non avrebbe ancora potuto rischiarare perfettamente quel cumulo di questioni importanti, ma complicate, che ora si presentano; laonde dichiarò di non potere rispondere ai proponenti siffatto emendamento prima che lo scioglimento di altre questioni non gli abbia preparato un terreno solido sotto i piedi; epperciò chiese alla Camera tempo di riflettere, tanto più che, quand'anche venisse ora approvato l'emendamento Müller, la questione non progredirebbe d'un passo.

L'Assemblea nazionale di Versailles ha cominciato, nella seduta del 31 gennaio, la discussione sui trattati di commercio. Su questa seduta la *Patrie* scrive quanto segue: « La discussione sui trattati di commercio è finalmente impegnata. Alcuni anni addietro seguirono lunghi dibattimenti nel Corpo legislativo su questo medesimo argomento. Essi erano allora provocati dagli avversari dei trattati, e finirono coll'inchiesta. I casi del 1870 interruppero l'inchiesta. Ora la questione è riposta sul tappeto, e la Commissione conchiude per la denunzia dei trattati. Su questo punto essa è d'accordo col governo. Cercammo invano il testo della relazione. La discussione chiamerà senza dubbio alla tribuna il relatore, ed egli ci esporrà i motivi della conclusione. Frattanto il sig. Randot e il signor Echassériaux hanno vivamente impegnato la lotta in favore del trattato di commercio, conchiuso nel 1860 coll'Inghilterra. Gli argomenti ch'essi recarono in mezzo furono ripetuti tremila volte almeno nel corso di alcuni anni, ma nulla hanno perduto del loro valore, perchè non furono mai confutati. »

Il signor Raudot fece osservare che sotto l'influenza del trattato anglo-francese la Francia vide le sue esportazioni salite dalla cifra di 590 a quella di 910 milioni, compresi 500 milioni per oggetti di manifatture.

Il signor Echassériaux dimostrò la stessa cosa col mezzo delle cifre del commercio estero.

In favore della denunzia del trattato parlarono i signori Reverchon e Raoul Duval; questo ultimo, pur proponendo la denunzia immediata, tuttavia protestò di non essere avversario della libertà commerciale, soggiungendo che la denunzia, nei termini con cui è proposta, punto non pregiudica la dottrina del libero scambio.

Il signor Casimiro Périer, ministro dell'interno, si è, nel seno della Commissione, sulla questione dell' amnistia dichiarato contrario, sostenendo che questo provvedimento si sarebbe reso inutile dopo breve tempo; imperocchè su 22,265 carcerati, presentemente non ne rimangono nel carcere preventivo che 9545, di cui 3500 verranno presto messi in libertà dopo una dichiarazione di non farsi luogo a procedimento. Altri 6000 dovranno probabilmente comparire davanti ai tribunali militari; e non sarebbe giusto sottrarre questi ultimi ad un giudizio, mentre gli altri sono stati giudicati.

Un telegramma da Gibilterra, colla data del 3 corrente, annunzia essere colà arrivata la pirocorvetta *Etna* che, dopo di essersi fornita di carbone e di viveri, continuerà la sua navigazione. A bordo tutti godevano buona salute.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 febbraio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 124 nel comune di Firenze, provincia di Firenze, coll'aggio medio annuale di lire 4940 71 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 25 gennaio 1872.

Il Direttore Centrale: M. CONTARINI.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA
DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota dell'11 gennaio corrente, si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll' annuo assegnamento di it. lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 marzo, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso stesa su carta da bollo da cent. 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

A) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi, che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

B) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice raunata a consiglio.

Milano, addì 14 gennaio 1872.

Il Direttore della Scuola
P. ORESTE.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 2.

Oro 109 3/4.

Madrid, 2.

I radicali tennero un *meeting* al quale assistettero da 7000 ad 8000 persone. Zorilla criticò vivamente Sagasta.

Il programma pubblicato dai radicali domanda l'abolizione della pena di morte, della schiavitù e della coscrizione; domanda pure una riduzione delle imposte e la introduzione dei giurati.

Domani comparirà il manifesto del Comitato elettorale ministeriale.

Parigi, 3.

Périer persiste nella sua dimissione, ma Thiers ottenne che essa non sia pubblicata ufficialmente prima di alcuni giorni.

Londra, 3.

L'*Echo* dicesi autorizzato a sperare che le difficoltà insorte nell'arbitrato dell'*Alabama* saranno sciolte con una dichiarazione dell'America che essa non ha alcuna intenzione d'insistere sui reclami per le perdite indirette, ma che questi reclami resteranno nelle filze per sostenere gli altri.

Borsa di Vienna — 3 febbraio.

	1	3
Mobiliare	348 50	345 80
Lombarde	220 50	218 50
Austriache	410 —	407 50
Banca Nazionale	867 —	866 —
Napoleoni d'oro	8 99	9 02
Cambio su Londra	111 75	113 30
Rendita austriaca	72 35	72 —

Borsa di Parigi — 3 febbraio.

	2	3
Rendita francese 3 0/0	57 10	56 90
Rendita francese 5 0/0	92 25	92 12
Rendita italiana 5 0/0	67 80	67 60
Ferrovie Lombardo-Venete	487 —	487 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	253 50	253 —
Ferrovie romane	126 —	128 50
Obbligazioni romane	180 50	180 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	200 —	199 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 —	207 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	6 3/4	7 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	472 50
Azioni id. id.	675 —	785 —
Londra, a vista	25 55	25 52
Aggio dell'oro per mille	7 1/2	7 1/2
Prestito	— —	— —

Borsa di Berlino 3 febbraio.

	2	3
Austriache	239 5/8	242 1/2
Lombarde	128 3/4	128 1/2
Mobiliare	203 3/4	204 1/4
Rendita italiana	66 1/8	66 1/2
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 3 febbraio.

	2	3
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	66 1/4	66 1/2
Lombarde	— —	— —
Turco	50 3/8	50 —
Spagnuolo	31 7/8	31 1/2
Tabacchi	— —	— —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 3 febbraio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 2	763 2	763 0	763 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 5	11 3	12 8	8 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	91	74	66	97	Massimo = 12 9 C. = 10 3 R.
Umidità assoluta	5 40	7 43	7 23	7 79	Minimo = 2 5 C. = 2 0 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 0	N. 0	Calma	
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	9. bello qualche cirro	10. belliss.	

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 febbraio 1872 (ore 21 20).

Il barometro ha continuato a discendere da 2 a 5 mm. in tutta l'Italia. Il cielo è in varii luoghi coperto o nuvoloso, piovoso a Girgenti. Il mare è perfettamente tranquillo lungo le nostre coste. I venti sono deboli o varii. Il termometro è sceso nella notte 7 gradi sotto zero ad Aosta, 2 a Moncalieri. Le pressioni sono aumentate nel Nord d'Europa. Continua il tempo calmo, cielo nuvoloso in molte parti d'Italia.

N° 21.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antim. di giovedì 26 febbraio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tratto della strada provinciale da Aquila ad Ascoli, compreso fra il Rio Busci e Configno, in provincia d'Aquila, della lunghezza di metri 18,705 56, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 432,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 ottobre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 16,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 3200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma ed Aquila.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 gennaio 1872.

Per detto Ministero

476 A. VERARDI, *Caposezione*.

N° 23.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antimerid. di mercoledì 28 febbraio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tratto del terzo tronco della strada nazionale della Valle dell'Agri, compreso fra il fiume Agri e la contrada Guadipiana, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 10,715 29, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 242,050.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 settembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni 2 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1780 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 febbraio 1872.

Per detto Ministero

489 A. VERARDI, *Caposezione*.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Rende noto che la Società Gonnesa Mining Company Limited avendo ottenuto con decreto ministeriale del 31 maggio 1870 la dichiarazione di scoperta e concessibilità della miniera di zinco denominata *Enna Murta* e sita in territorio e circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione della medesima.

In conformità del piano all'uopo prodotto dalla Società richiedente e del relativo rapporto di delimitazione dell'ingegnere del distretto Camillo Ferrua, l'area della chiesta concessione resta provvisoriamente determinata da un poligono a lati rettilinei, i cui vertici, segnati colle lettere A, B, C, D, E, F, G, E del piano predetto sono così stabiliti sul terreno:

Il vertice A sulla sommità del Monte Sparra.

Il vertice B a metri 66 44 dalla punta Genna Gruxi, misurati quelli movendo da questa punta verso levante e più precisamente su d'un allineamento che passa per essa e pel vertice A succennato.

Il vertice C all'estremità nord dell'allineamento che riunisce il vertice B ora definitivo colla punta Monte Circus prolungato di metri 233 20 oltre questa punta stessa.

Il vertice F sulla punta sa posta de Peppi Luisu.

Il vertice G sulla punta Monti Zinnibiri, altrimenti detta Punta Zinnibiri.

Il vertice E all'estremità occidentale d'una retta che partendo dal vertice A passa per la sommità del Monte Gloria, prolungandosi per metri 352 oltre cotesta sommità medesima.

La superficie del qual poligono A, B, C, I, G, F è di ettari 395 (trecento novantacinque) ed are 63 (sessantatrè).

Chiunque si creda in dritto di opporsi a tale concessione dovrà presentare i suoi reclami nei modi e nel termine prescritti dall'art. 44 della legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755.

Cagliari, 30 novembre 1871.

295 *IL PREFETTO.*

SOCIETÀ CARBONIFERA DI MONTE RUFOLI

Adunanza generale ordinaria.

D'ordine del commendatore presidente della Società, e per deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 mese cadente, tutti gli azionisti di detta Società sono invitati ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che sarà tenuta in Livorno nel dì 5 marzo prossimo futuro, anno corrente 1872, a ore 12 da mattina, nelle stanze della Gerenza della Società medesima, in via degli Scali delle Farine, n. 9, primo piano.

Coloro che vorranno intervenire all'adunanza dovranno otto giorni avanti la medesima avere depositate le loro azioni in Livorno, nel Banco del signor Angelo Uzielli, via Vittorio Emanuele, n. 15, e verrà loro rilasciato il biglietto di ammissione nei modi soliti, e agli effetti consueti anche per la restituzione delle azioni depositate.

PROGRAMMA.

Approvazione del rendiconto della gestione sociale.

Nomina di quattro consiglieri in sostituzione di quelli che per anzianità escono di carica, i quali sono i signori: comm. Tommaso Mangani, cav. Giuseppe Marassi, dott. Achille Nardini Mospignotti, Angelo Uzielli.

Sono rieleggibili.

Fino dal dì 20 febbraio p. f. il bilancio con i documenti di corredo sarà ostensibile nelle stanze della Gerenza a chiunque desideri esaminarlo.

Saranno in ogni rapporto osservate le disposizioni della legge, e quelle dello statuto sociale.

Livorno, 30 gennaio 1872.

Visto — *Il Presidente*: T. MANGANI.

469 *Il Segretario*: STEFANO SPAGNA.

(3ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Sacerdote Donato D. Eufemia ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Napoli col num. 13070, di due cartelle di antica emissione portanti i numeri 135685 e 138381, della complessiva rendita di lire 100, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Sacerdote Donato D. Eufemia un duplicato della ricevuta smarrita e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

139 **La Direzione Generale.**

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Avviso d'asta per affitto.

Nel giorno 22 del mese di febbraio p. v., ed alle ore 12 meridiane, si procederà, in una delle sale di quest'Intendenza di finanza, sotto la presidenza dell'intendente o di chi verrà da esso delegato, all'affitto ai pubblici incanti, mediante estinzione di candela vergine, dei fabbricati demaniali situati nella salita di San Benigno, in via della Chiappella, nonchè sulle mura di San Benigno in questa città (sestiere di San Teodoro) e precisamente:

1. Casa già Migone, al n. 1, via San Benigno.
2. Casa già Migone, al n. 3, id.
3. Casa già Carratino, al n. 5, id.
4. Casa già Ratto, ai n. 17 e 19, id.
5. Casa già Bonino-Ratto, ai n. 27, 29, 31 e 33, id.
6. Casa già Bonino-Ratto, ai n. 35 e 37, id.
7. Palazzina già Borelli, al num. 2, sulle mura di San Benigno, ed annessavi villetta.
8. Palazzo già Romanengo, al n. 4, id., ed annessavi villetta.
9. Villa annessa alla casa Barbieri, n. 1, a San Benigno.
10. Case ai civici numeri 21, 23 e 25, sulla salita di San Benigno.

L'incanto ha luogo sotto le condizioni seguenti:

L'incanto si apre in base all'annuo fitto di L. 14,200.

La durata dell'affittamento sarà di anni sei dal giorno 1° luglio 1872.

Il pagamento del canone definitivo sarà fatto in rate semestrali anticipate.

Il deliberatario, a garanzia del contratto, dovrà prestare una cauzione nell'importo di una annata di fitto in numerario, biglietti di banca, o in rendita pubblica a valore di Borsa.

Le riparazioni ordinarie restano a carico del deliberatario, e le straordinarie e radicali ai muri maestri ed ai tetti restano a peso del Demanio.

L'Amministrazione demaniale si riserva la facoltà di rescindere, mediante preavviso di sei o tre mesi, in tutto od in parte, il contratto anche prima della scadenza del sessennio, senza che l'affittuario possa accampare pretese dei danni od interessi, salvo la diminuzione proporzionale del fitto a termini dell'estimo locatizio che sarà unito al contratto.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare, a garanzia della sua offerta, presso l'uffizio procedente, la somma di lire tremila in numerario o biglietti della Banca Nazionale, o in cartelle al portatore al valore di Borsa, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, pagate le spese, e prestata da esso la relativa cauzione.

Le offerte in aumento non potranno esser minori di L. 50, nè sarà proceduto al deliberamento se non si avranno le offerte di due concorrenti almeno.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il giorno 8 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito di cui si è detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati nuovi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni circa le offerte e la validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente gli altri patti e condizioni che devono regolare questo contratto d'affitto e l'estimo locatizio sono visibili nell'uffizio di questa Intendenza (sezione seconda Demanio) dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Genova, li 30 gennaio 1872.

483 *Il Segretario*: GALLI.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffizi in Firenze, via Sant'Egidio, n. 24, piano primo, pel giorno tredici marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane.

Ordine del giorno.

Relazione del Consiglio d'amministrazione.

Relazione dei sindaci revisori dei conti.

Presentazione dei conti dell'esercizio 1871.

Nomina di tre amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.

Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1872.

Il deposito dei certificati delle azioni che a mente dell'articolo 26 degli statuti sociali deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto, e a Torino nell'ufficio della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Firenze, addì 2 febbraio 1872.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

488 D. BALDUINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MASSA CARRARA

MANIFESTO.

Il signor Gaetano Begni, di Firenze, e Giovanni Mosciaro, di San Benedetto in Calabria, unitisi in società per la coltivazione della miniera di rame detta del Frigido, presso la città di Massa, hanno chiesto la concessione di tale miniera.

Secondo la fatta dimanda e d'accordo colle proposte dell'ufficio delle miniere del distretto di Firenze i limiti della concessione rimangono provvisoriamente fissati in conformità del piano topografico e del processo verbale di delimitazione depositati presso questa prefettura ed ostensibili nelle ore d'ufficio.

Chiunque si creda in diritto di opporsi alla suddetta concessione dovrà presentare i suoi richiami a questa prefettura entro trenta giorni dall'ultima inserzione del presente avviso nel giornale della provincia e nel giornale ufficiale del Regno.

Massa, addì 26 gennaio 1872.

Il Segretario incaricato

442 Rag. G. GUIDONI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO CITRA

Avviso d'asta

Per l'appalto dei lavori di sistemazione e completamento del tronco di strada fra l'innesto con la strada del Foro e quello del tratto esistente verso Ortona a Mare, della lunghezza di metri 4391 30, e per la somma di lire 60,819 25, più lire 3180 75 a disposizione dell'Amministrazione provinciale pei lavori impreveduti e compenso per espropriazione di qualche zona di terreno di proprietà privata.

Si fa noto

Che nel giorno 20 prossimo vegnente mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, innanzi al signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di un membro della Deputazione stessa da lui delegato, e con l'intervento del segretario della Deputazione medesima, si procederà nel palazzo della Regia prefettura di Chieti, e propriamente nella sala dove la predetta Deputazione è solita di tenere le sue adunanze, al pubblico incanto per lo appalto dei succennati lavori.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile, nel quale sarà fatta menzione delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

I concorrenti medesimi dovranno depositare presso l'uffizio della prefata Deputazione la somma di lire tremila (3000) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, la quale somma sarà loro restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, somma che rimarrà presso l'Amministrazione per far fronte alle spese relative all'asta, alla stipulazione del pubblico contratto e a quanto altro possa al bisogno occorrere, fino a quando non abbia egli prestata la cauzione definitiva.

La cauzione definitiva di lire 10,000 (diecimila) non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale, od infine con ipoteca di beni liberi sistenti nella provincia.

L'appalto sarà obbligatorio non appena seguiti gl'incanti ultimi e definitivi.

Il termine utile per le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta determinato per giorni quindici a datare da quello del seguito deliberamento.

Nel cennato appalto inoltre saranno osservati gli altri patti e le altre condizioni stabilite nel capitolato di appalto redatto dall'uffizio tecnico provinciale.

Il presente manifesto verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *L'Aterno* che si pubblica in questa provincia.

Nella segreteria della Deputazione provinciale ciascuno potrà esaminare il detto capitolato ed avere quelle notizie che si crederanno necessarie per concorrere all'asta.

Chieti, 29 gennaio 1872.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale

487 A. BERTINI.

457

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI *della settimana dal* 24 *al* 31 *dicembre* 1871.

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Viaggiatori N. —	L. 143,617 64	
Trasporti a grande velocità	» 37,444 61	
Id. a piccola id.	» 106,963 99	
Introiti diversi	» 2,923 18	L. 290,949 42
Prodotto chilometrico		L. 224 15
Settimana corrispondente nel 1870		
Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 333,355 61	
Prodotto chilometrico		L. 256 82
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 32 67
Introiti dal 1° gennaio 1871.		
Rete Adriatica e Tirrena. . . (chil. 1298)	L. 15,145,902 56	
Prodotto chilometrico		L. 11,668 65
Introiti corrispondenti nel 1870		
Rete Adriatica e Tirrena . . (chil. 1297 20)	L. 13,683,612 45	
Prodotto chilometrico		L. 10,548 58
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1871		L. 1,120 07

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Primo esperimento.

In esecuzione della sentenza resa dal tribunale civile di Viterbo li 29 agosto 1864, ad istanza del signor Rocco Trocchi, possidente domiciliato in Civita Castellana, ed essendosi adempiuto al disposto del § 1308 del vigente regolamento sotto li 14 agosto 1865, al prot. num. 561 del 1855,

Si previene il pubblico qualmente nella sala del palazzo comunale di questa città di Viterbo, nel giorno cinque marzo 1872, alle ore dieci ant., si procederà alla vendita giudiziale del qui sotto notato stabile, valutato dal perito giudiziale signor Valerio ingegnere Caposavi, che ne ridusse il prezzo da lire 7390 62 1/2 a lire 4750.

Casa da cielo a terra posta in Civita Castellana in via del Duomo, numero civico 1214, a confine la strada suddetta, i beni Sconocchia, Steir, Lanzi, Conti, Stega, composta al pian terreno di numero 4 ambienti, cortile, cantina ed uno scoperto ad uso gallinaro, esclusa la bottega marcata al n. 1213, al primo piano di n. 6 ambienti e di n. 8 ambienti al secondo piano, oltre i sottotetti, valutata L. 4750.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima fissato come sopra, fermi gli aumenti voluti dal § 1322 del regolamento, al disposto del quale e degli altri successivi verrà regolata la vendita sia provvisoria che definitiva.

Le spese d'incanto e successive saranno a carico dell'acquirente.

500 G. ANGELINI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Roma 9 gennaio 1872 la Direzione del Debito Pubblico fu autorizzata a liberare dal vincolo della dote la cartella di consolidato pontificio n. 52511 del certificato e n. 22082 del registro, dell'annua rendita di lire 227 75, in data 15 febbraio 1869, intestata ad Anna Retrosi, ed intestarla, dopo svincolata, a Giovanni Burzagli del fu Francesco, di lei marito ed erede, domiciliato via della Valle, n. 66.

403 BENED. FERRANTINI, avv.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 13 corrente gennaio:

Ritenuta la qualità di eredi del fu avvocato Lodovico Nicola Bessone inerente alli ricorrenti Nicola e Pietro Giuseppe fratelli Bessone fu Gioanni Luigi, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare li certificati numero 44295 al 44301 della rendita di lire 1000 caduno e numero 44302 al 44305 della rendita di lire 500 caduno, tutti in data 26 novembre 1871, rendita cinque per cento, iscritti a favore di Bessone avvocato Lodovico Nicola fu Gioanni Battista, domiciliato vivendo in Torino, in altrettanta rendita al portatore da rimettersi per metà al Nicola Bessone e per l'altra metà al Pietro Giuseppe Bessone.

Torino, il 19 gennaio 1872.

AGOSTINO ASTESANO, procu-

284 ratore capo.

---

490 AVVISO.

Il signor cav. Francesco Siclet, quale sindaco della massa dei creditori del teologo D. Ferdinando Doglio fu Gioanni Antonio, già dimorante in Torino, invita chi pretenda aver ragione di credito verso del medesimo a ben volersi presentare, munito dei voluti ricapiti di giustificazione, all'uffizio del sottoscritto, in Torino, via San Dalmazzo, n. 16, per li opportuni chiarimenti e concerti

Torino, il 31 di gennaio 1872.

GIAN GIACOMO MIGLIASSI, proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia degli appresso due libretti smarriti della serie terza, segnato il 1° di n. 9606, sotto il nome di Cecchi Giuseppe, per la somma di lire 656, ed il 2° segnato di numero 87631, sotto il nome di Cecchi Maria Anna per la somma di L. 849 20.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti due libretti, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 20 gennaio 1872. 468

Notifica di sentenza e Precetto.

Io sottoscritto usciere presso la Regia pretura, primo mandamento, ho notificato a forma dell'articolo 141 del Codice civile ai signori Federica-Paolina Giorni e Felice Barrias, d'incognito domicilio, che il Regio pretore nella causa fra il S. Ordine Gerosolimitano ed i signori conjugi Giorni Barrias con sentenza pubblicata li 5 decembre 1871, e registrata li 7 detto, vol. 5, n. 5840, ha condannato li medesimi signori conjugi Giorni Barrias al pagamento di lire 862 52, frutti di censo decorsi e non pagati a tutto il 19 luglio 1871, nonchè alle spese, ed ordina la esecuzione provvisoria.

In seguito di che ho fatto, siccome faccio formale precetto alli signori Federica-Paolina Giorni e Felice Barrias di pagare all'istante S. M.re Ordine Gerosolimitano la somma suddetta di lire 862 52, sorte principale, entro trenta giorni da oggi, e ciò sotto pena delle spese liquidate in detta sentenza in lire 60 e delle successive, e dell'importare del presente atto e sua notifica, avvertendo i signori Giorni e Barrias che qualora nel termine suddetto decorribile da oggi non avessero effettuato l'accennato pagamento, si procederà all'esecuzione forzata della sentenza suddetta a forma di legge sulla vigna con canneto, casino, grotta ed altro, posta nella via Flaminia mezzo miglio circa fuori la porta del Popolo conosciuta sotto l'epigrafe *Parva domus magna quies*, demarcata in mappa 153 coi numeri 499, 499¹, 500, 501, 502, della quantità di tav. 20 e cent. 23, confinante con il signor Giovannetti, avv. Stolz, via pubblica, salvi, ecc.

Roma, li 3 febbraio 1872.

496 GIOACCHINO PEDICONI.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara:

Sentita la relazione del ricorso e dei documenti e titoli annessivi;

Ritenuto che dai medesimi, e specialmente dal testamento 9 dicembre 1870, ricevuto Caccia, risulta che lo avanti indicato titolo nominativo sul Debito Pubblico dello Stato appartiene ai ricorrenti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato allo svincolo del certificato del Debito Pubblico della rendita di annue lire 385 inscritta al n. 110705 in capo dell'ora defunta Esterina Carboni nata Valvassori fu Giuseppe, domiciliata in Cassine (Novara), e lecito quindi alli ricorrenti Giuseppe Carboni e Luigia Gallotti di disporre liberamente del medesimo.

Novara, 6 maggio 1871. All'originale sottoscritti: Martorelli presidente — Picco cancelliere.

Per copia conforme:

Novara, 26 gennaio 1872.

399 PICCO, canc.

NOTA

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che il tribunale civile di Torino pronunciò il seguente decreto in data 15 gennaio 1872.

Il tribunale:

Udita la relazione dell'avanti esteso ricorso, ed unitivi documenti dal giudice delegato,

Dichiara spettare al ricorrente Carlo fu Giovanni Battista Gandolfi, come unico erede universale del defunto cavaliere Colombo Luigi di Cuccaro fu cavaliere Fedele, il prorata degli interessi della rendita di L. 1500 di cui nell'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico in data 11 agosto 1870, numero 139889, intestata all'eredità della fu contessa Prassede Maggiolini fu cav. Francesco, moglie del cav. Luigi Colombo di Cuccaro, già domiciliata in Torino, decorsi e dovuti dal primo gennaio a tutto il 25 agosto 1871, e di autorizzare come autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a fargliene il pagamento, ed a cancellare l'annotazione esistente in quell'iscrizione per il vincolo di usufrutto a favore di detto cav. Luigi Colombo di Cuccaro fu cavaliere Fedele sua vita natural durante, per essere quell'usufrutto cessato.

Roma, 29 gennaio 1872.

419 Dott. E. ROSSI, proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli conte Lorenzo, cavaliere Edoardo e contessa Maria Malaspina madre e figli Odetti di Marcorengo fu conte e cavaliere Carlo Odetti di Marcorengo, l'ultima nella sua qualità di madre e legittima amministratrice della damigella Lauretta e cavaliere Fabrizio ed Obizzo fratelli e sorella Odetti di Marcorengo, residenti a Torino, il tribunale civile di Vercelli con suo decreto delli ventitrè gennaio corrente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento delle rendite inscritte all'ora fu Odetti di Marcorengo conte Carlo fu Lorenzo, coi numeri 26674, 26675, 27803, 73545, in sei cartelle nel modo seguente, cioè:

1° Due cartelle al portatore della rendita di lire 365 caduna per essere rimesse alli maggiori di età signori conte Lorenzo e cavaliere Edoardo fratelli Odetti di Marcorengo;

2° Altre tre cartelle dell'annua rendita di lire 365 caduna nominative e da intestarsi: la prima alla damigella Lauretta; la seconda al cavaliere Fabrizio; la terza al cavaliere Obizzo fratelli e sorella Odetti di Marcorengo fu conte Carlo;

3° Altra cartella al portatore dell'annua rendita di lire venti da alienarsi per mezzo di un agente di cambio accreditato presso la stessa direzione coll'incarico al medesimo di versarne direttamente o col mezzo della Direzione medesima il ricavando prezzo un quinto per caduno alli conte Lorenzo e cavaliere Edoardo fratelli Odetti di Marcorengo maggiori di età, e gli altri tre quinti alla signora contessa Maria Malaspina vedova del fu conte Carlo Odetti di Marcorengo quale madre e legittima amministratrice dei minori suoi figli damigella Lauretta e cavaliere Fabrizio ed Obizzo, coll'obbligo di farne idoneo reimpiego nell'interesse dei medesimi.

Vercelli, li ventisette gennaio mille ottocento settantadue.

438 ARA ELDEGARDO, causidico.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via dei Lucchesi, 4.